



La partecipazione delle persone nell'impresa

Comunicazione di Pietro Ichino
all'**Agorà** del **Circolo PD Gino Giugni**

Milano – 14 dicembre 2021

I.

La dialettica tra
gli articoli 36 e 46
della Costituzione

α e ω : la sicurezza e la scommessa comune

- **Art. 36**: il principio per cui il contratto di lavoro deve avere un **contenuto assicurativo**, rappresentato dal diritto a uno zoccolo retributivo invariabile



- **Art. 46**: il contratto di lavoro come contratto di **partecipazione** alle decisioni (anche al rischio?) nell'impresa



L'articolo 46 della Costituzione

«Ai fini della **elevazione economica e sociale del lavoro** e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla **gestione delle aziende.**»

La scelta collettiva

circa il mix di sicurezza e scommessa

- **Art. 39**: il principio dell'autonomia collettiva, cioè della possibilità per i lavoratori e gli imprenditori di «**darsi la legge**» mediante un unico contratto
- all'autonomia collettiva spetta trovare l'equilibrio tra il necessario contenuto assicurativo del contratto di l. e l'interesse dei lavoratori a partecipare al rischio d'impresa



Alla radice ideologica del problema

- Qualsiasi forma di **partecipazione** dei lavoratori nell'impresa è antitetica rispetto all'**antagonismo di classe**

- La partecipazione presuppone il riconoscimento della indispensabilità del buon management perché il lavoro venga valorizzato



Tre nozioni di “partecipazione”

- 1. Partecipazione al controllo** sull'andamento az.:
 - disponibilità di informazioni
 - rappresentanti dei lav. nel Consiglio di Sorveglianza
- 2. Partecipazione al rischio** d'impresa
 - partecipazione agli utili (ma non alle perdite)
 - partecipazione al capitale azionario (utili e perdite)
- 3. Partecipazione alla gestione** aziendale
 - codecisione, *Mitbestimmung*
 - rappresentanti dei lavoratori in Consiglio di Amministrazione

II.

Mezzo secolo con poca
partecipazione dei lavoratori
nelle aziende italiane

Né *exit* né *voice* per i lavoratori italiani



- Due modelli contrapposti:
 - **USA-UK** - in un mercato del lavoro fluido il lavoratore, molto mobile, ha l'opzione ***exit***
 - **RFT** – in un mercato del lavoro vischioso al lavoratore stabile è data l'opzione ***voice***

- L'***anomalia italiana***: m.d.l. vischioso, scarsa opzione ***exit***, ma, nonostante l'art. 46 Cost., al lavoratore è data scarsa opzione ***voice***





L'articolo 46 dimenticato

- **Anni '40:** l'esperienza dei **comitati di gestione** (cui si ispira l'art. 46 Cost.) archiviata rapidamente dal P.c.i.: «tra lavoro e impresa antagonismo, nessuna possibile corresponsabilizzazione in azienda»
- **Anni '50:** il modello della contrattazione centrale e la **commissione interna** con compiti di mero controllo: il sindacato è relegato fuori dall'azienda
- **Anni '60:** il **sindacato rientra in az.**, ma solo per contrattare premio di produz. e inquadramenti: Cgil predica riferimento a *produttività*, non a *redditività*

L'articolo 46 dimenticato — segue - 2

- La cultura dominante nel movimento sindacale tende a **limitare il «controllo operaio» alla produttività**, in funzione del relativo premio, escludendone la **redditività** aziendale, che non è riconosciuta come valore in sé positivo
- permane **la logica della contratt. centralizzata**: se l'impresa non regge lo standard, meglio che chiuda (oppure... sussidio di Stato/nazionalizzazione)



L'articolo 46 dimenticato – segue - 3

- Lo **Statuto dei Lavoratori**: la contrattazione aziendale come «**partecipazione conflittuale**»
- **2a metà Anni '70**: la «parte I dei ccnl» e i diritti di informazione – la Cisl parla di **democrazia industriale**, la Cgil di **democrazia economica** (l'idea dei «piani di settore», L. 675/77)
- **Anni '80**: il discorso non fa alcun passo avanti
- **Anni '90**: si apre il discorso sui CAE (diritto UE; ma riguarda solo informazione e controllo, non partecipazione alla gestione)



Una peculiarità italiana che ostacola lo sviluppo della partecipazione

- Il motivo fondamentale delle relazioni ind. cooperative sta nel fatto che **senza imprenditore non ci sono lavoratori e senza lavoratori non c'è l'impresa**
- senonché in Italia la cultura prevalente del movimento sindacale per mezzo secolo ha rimosso questa constatazione:
 - se l'imprenditore se ne va **subentrano i lavoratori...**
 - ... oppure **subentra lo Stato**



Soltanto nel 2019 la legge arriva a individuare un interesse dell'impresa societaria distinto da quello personale dell'imprenditore

Nuovo articolo 2086 del Codice Civile, 2° c.:

L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della

rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale,

nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il **superamento della crisi**

e il **recupero della continuità aziendale.**

III.

XVI e XVII legislatura
(2008-2018):

la delega nella legge Fornero 2012
e i motivi della sua inattuazione

I disegni di legge presentati al Senato nella XVI legislatura

- d.d.l. **Castro e altri** (PdL) 19 giugno 2008, n. 803
le pratiche partecipative come presupposto di derogabilità del ccnl



- d.d.l. **Treu e altri** (Pd) 30 luglio 2008 n. 964
incentivazione fiscale di alcune forme di p. al controllo e al rischio
- d.d.l. **Bonfrisco e Casoli** (PdL) 30 giugno 2009 n. 1307
incentivazione della partecipazione azionaria
- D.d.l. **Adragna** (Pd) 30 giugno 2009 n. 1531
disciplina dell'azionariato dei lav. secondo il modello coop. holding



- Testo unificato a cura del relatore **Ichino** (maggio 09)
“self-service” (mediante contratto az.): 9 + 1 pratiche part.

Contenuto essenziale del testo unificato

- L'accordo aziendale - **“contratto istitutivo”** - è condizione indispensabile in ogni caso (art. 1)
- si elencano **nove forme possibili** di partecipazione (art. 1)
- per alcune di esse è necessario un contratto istitutivo **qualificato** (req. di rappresentatività: art.2)
- **sgravi fiscali** per partecipaz. azionaria (art. 4)
- disciplina della **“scommessa comune”** su piano industriale innovativo (art. 5)



2009-2012

il disegno di legge bloccato

- L'**opposizione della Confindustria**, che teme una indiretta “esigibilità” del contratto istitutivo di forme di partecipazione...
- ... si incontra con la **diffidenza della Cgil**, che non ha mai amato il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione dell’impresa
- Risultato: il ministro del Lavoro Sacconi ottiene una “moratoria di un anno”, nel corso della quale viene redatto il **Codice della partecipazione** (censimento di buone pratiche)



CONFINDUSTRIA



Le forme possibili di partecipazione nella delega legislativa (art. 4, c. 62, L. Fornero)

- a) **informazione o consultazione** dei sindacati o di organi creati *ad hoc*
- b) procedure o **organi congiunti di verifica** dell'attuazione di piani o decisioni concordate
- c) **organi paritetici o misti con poteri di indirizzo o controllo** in materia di sicurezza, formazione, pari opportunità, ecc.
- d) partecipaz. di **rappres. dei lavoratori in organi di controllo** sull'attuazione di determinate scelte aziendali
- e) forme di **partecipazione dei lavoratori agli utili**
- f) partecipazione di **rappres. lav. in Consiglio di Sorveglianza**
- g.1) forme di **partecipazione individuale al capitale societario**
- g.2) **partecipazione al capitale soc. mediante fondazioni o holding**

Scompare la trasformazione di quote t.f.r. in capitale sociale

Il disegno di legge *bi-partisan* nella XVII legislatura

- Il **d.d.l. Sacconi Ichino Gatti et al. 19.9.13 n. 1051** riproduce la delega legislativa contenuta nella legge Fornero, che nel frattempo è scaduta
- Subito incardinato alla Commissione Lavoro del Senato, riescono a svolgersi solo le audizioni...
- poi il testo resta insabbiato, per la **non disponibilità del ministro del Lavoro** a stanziare i 500mln necessari per la copertura degli sgravi fiscali



Le posizioni non omogenee espresse dalle parti sociali consultate in Senato

SINDACATI DEI LAVORATORI

- **Cgil** diffidente: «rischio di aggiramento della centralità del Ccnl»
- **Cisl** favorevole: «la partecipazione è sempre stata la nostra bandiera»
- **Uil** favorevole: «purché non si alteri il sistema contrattato della rappresentanza»
- **Ugl** favorevole: «purché non si alteri il sistema contrattato della rappresentanza»

ASS. IMPRENDITORIALI

- **Confindustria** diffidente: «le norme ci sono già»
- **Confapi** favorevole: «principi condivisibili»
- **Rete Imprese Italia**: «le pmi sono poco coinvolte»

Un passo avanti nel 2016

- La legge finanziaria per il 2016 (n. 208/2015, art. 1 c. 182) **riduce la tassazione al 10%** sui **premi di produzione o partecipazione agli utili** fino a **€ 2000** annui, erogati a dipendenti con reddito fino a € 50.000.
- Nelle aziende che **coinvolgano pariteticamente i dipendenti** nell'organizzazione del lavoro per coinvolgerlo attivamente nei processi di innovazione, consentendo loro di incidere concretamente nelle scelte, **il tetto è di € 2500**

Il Patto della Fabbrica, 2018

§ 6/e – Partecipazione: «... accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della **partecipazione organizzativa.**»

«Confindustria e Cgil, Cisl e Uil considerano, altresì, un'opportunità la valorizzazione di forme di partecipazione nei processi di definizione degli **indirizzi strategici dell'impresa.**»

Un tentativo di conclusione

- Stante la grande varietà delle situazioni, riguardo alle dimensioni aziendali, all'organizz. produttiva, al modello di relazioni industriali dominante nell'azienda, al turn-over dei lavoratori...
- ... è probabilmente **impossibile imporre una regola** di partecipazione uguale per tutti
- Meglio la politica dei «cento fiori»: offrire un ampio *menu* di pratiche di partecipazione, sia al rischio sia alla decisione, e **lasciare che modelli diversi si confrontino e competano** tra loro liberamente

Questa presentazione
è tratta dal quinto capitolo
del libro

pietro
Ichino
L'intelligenza
del
Lavoro
Quando
sono i
Lavoratori
a scegliersi
l'imprenditore

Rizzoli



Queste slides si possono scaricare
dal sito www.pietroichino.it

**Grazie per la vostra
attenzione**